

## ADDIO AL DESERTO

**I**l «demonio meridiano», scorpioni a iosa, e monaci che non lo lasciano quietare...

— Dunque?

— Scappare.

Ma prima darà il fatto loro a quei signori.

— Mandami la tua brava professione di fede su la Trinità — gli avea scritto il presbitero Marco, che — a quanto pare — presiedeva al servizio religioso del deserto. Domenica, la leggerò ai monaci, all'ora della Messa; poi l'appenderò alla porta della chiesa e le vessazioni, di cui giustamente i lamenti, cesseranno come per incanto.

Fu come passare della carta-vetro sul vivo d'una piaga. Rispose con un'invettiva furibonda.

«Quale razza d'uomini e qual paese è mai così barbaro, che possa giustificare l'audacia di questi signori? Ci si rifiuta perfino l'ospitalità della sabbia» (1).

«Ti meravigli perchè ho citato un poeta pa-

---

(1) VIRGILIO, *Eneide*, I.